

Monticelli, tutti pazzi per l'aglio

Folla alla 37ª edizione. Oggi la chiusura con la corsa in bici

MONTICELLI - Ieri la Fiera dell'aglio è stata un successo e per tutto il giorno il paese ha ospitato persone in arrivo dal Piacentino ma anche da fuori provincia. L'inaugurazione è stata programmata alle 11 in piazza Casali e a tagliare il nastro tricolore è stata la deputata piacentina Paola De Micheli, affiancata dall'assessore provinciale Patrizia Barbieri e dal sindaco Michele Sfriso. C'erano anche il presidente della Pro Loco Guido Cattivelli, il vicesindaco di Monticelli Saverio Iacovino e gli assessori Pietro Aimi, Enrico Scaravella, i consiglieri di minoranza Giuseppe Papa e Paolo Quintavalla.

Non sono mancate le delegazioni in arrivo da altri paesi piacentini e in particolare c'erano il sindaco di Caorso Fabio Callori con l'assessore Andrea Burgazzi, il sindaco di Castelvetro Francesco Marcotti, quello di Cadeo Marco Bricconi, gli assessori di Cortemaggiore Fabrizio Devoti e di Pontenure Alessandro Amici. Al taglio del

nastro hanno preso parte anche don Tarcisio Frontini, il presidente della Copap Giovanni Melodi e Franco Fittavolini di Coldiretti. Durante la mattinata il presidente di Coop Eridana, Maurizio Molinelli, nell'ambito del pro-

getto provinciale che prevede la consegna di 23 defibrillatori nei paesi in cui si trovano supermercati Coop, ne ha donato uno al sindaco Michele Sfriso. Quest'ultimo ha inoltre consegnato a Giancarlo Bianchi dell'associazio-

ne Progetto Vita di Piacenza un assegno da 480 euro, cifra raccolta da associazioni e commercianti attraverso l'ultima "Notte bianca" organizzata in paese. La somma servirà per l'acquisto di una teca da defibrillatore. Dopo

un brindisi e un assaggio ai manicaretti preparati allo stand gastronomico della Pro Loco, le autorità si sono spostate in rocca per ammirare la mostra sui funghi e le altre esposizioni d'arte; nel giardino del castello si sono invece radunate le auto d'epoca e l'associazione Motonautica San Nazzaro ha esposto i motoscafi dei campioni locali, dando la possibilità ai bambini di provare mezzi radiocomandati in una piccola piscina. L'Avis, che si è occupata del banco di beneficenza in via Garibaldi, ha anche allestito un punto ristoro con il camper regionale dell'associazione. Tantissime le iniziative di ogni genere presenti in tutto il paese e numerose le bancarelle, soprattutto quelle di prodotti agricoli locali con l'aglio vero protagonista della giornata. La trentasettesima edizione della fiera si concluderà oggi: alle 14.30 è in programma una corsa ciclistica e in serata una tombola paesana.

Fabio Lunardini



A sinistra, il taglio del nastro e poi, in senso orario, i visitatori e le auto d'epoca e il re della giornata: l'aglio (Foto Lunardini)



MONTICELLI - Grande successo per la gita culturale organizzata dal Club veicoli storici Piacenza (Cvsp) in collaborazione con Asi (Automotoclub storico italiano) che ha raggiunto Monticelli in occasione della 37esima Fiera dell'Aglio.

Una splendida distesa d'auto d'epoca, in partenza da Viale Aldo Moro a Roveleto di Cadeo, ha attirato la curiosità di tanti. In prima linea, l'auto più antica di un gruppo di più di cinquanta partecipanti: una Mathis 6 HP francese, blu, di Gabriele Pizzelli, segretario Cvsp. A seguire una Fiat 509 A del 1929 guidata dal proprietario Renzo Sartori, consigliere Cvsp e principale organizzatore dell'evento, accompagnato dalla moglie e dai nipotini Camilla, Beatrice e Luca. Un vero salto nel tempo, rispettando anche le tradizioni e costumi dell'epoca, se pensiamo che a bordo della Fiat Balilla del 1934 utilizzata allora so-

Roveleto, sfilata di auto d'epoca

Cinquanta i partecipanti alla gita approdata poi a Monticelli

lo dal sindaco, dal medico, dal farmacista e dal notaio (essendo la prima automobile che ha motorizzato l'Italia, a quattro posti, molto robusta e dalla guida semplice, modello base da cui sono state poi ricavate la 1100, la 128, la Ritmo, la Tipo e, perfino, la Punto), è salito il primo cittadino di Cadeo Marco Bricconi con la moglie Antonella.

Davvero originale la storia di Enrico Magnani che per acquistare la sua Renault R1062 Luxe del 1956, si è recato in Francia a 30 chilometri di distanza da Parigi dopo due giorni di viag-

gio in camion per recuperare un gioiello di automobile.

«Un'avventura che è valsa la pena vivere», ha commentato Magnani, che ha addirittura portato la sua Renault in visita alla Torre degli Asinelli a Bologna dove è stato mandato erroneamente a immatricolare la vettura. Una casualità particolare, invece, ha legato il presidente Avis Cadeo Silvia Sarsi alla rossa Alfa Romeo Spider del 1978 su cui ha viaggiato assieme al compagno Davide.

«E' un'occasione davvero speciale - ha commentato Sarsi - perché uniamo la passione

per i motori alla promozione della donazione del sangue. Inoltre, dal punto di vista personale, partecipo a questo evento a bordo di un'automobile del mio stesso anno e che mi porterà a Monticelli, dove sono nata».

Ricordiamo, infatti, che il percorso culturale-enogastronomico si è poi trasformato in una sorta di staffetta tra le sezioni Avis coinvolte durante il tragitto. Oltre al presidente del gruppo di Cadeo hanno partecipato al momento anche Cristiano Politi, presidente dell'Avis di Castelvetro nonché col-

lezionista di autocarri e pullman d'epoca e segretario del Circolo Italiano Camion Storici, e Lucio Bussandri, presidente della sezione Avis di Monticelli che ha offerto l'aperitivo di benvenuto al gruppo di automobilisti. Piacvolmente coinvolto nella manifestazione anche il sindaco di Cadeo che, orfano dei compagni di giunta che dovevano seguirlo nella gita quali il vicesindaco Marica Toma e l'assessore Donatella Amici entrambe influenzate, ha puntualizzato: «Rinnovo l'invito al gruppo di ripresentarsi nel nostro comune ogni volta che vorranno. Noi siamo sempre disponibili ad ospitare un evento tanto originale e insolito per i non addetti al lavoro. Auguro buona giornata a tutti». Ad aprire il corteo un gruppo di motociclisti in sella a "due ruote" storiche, capitanati dal presidente del Cvps Giovanni Lanati.

Valentina Paderni

A Pontedellolio un defibrillatore donato alla Pubblica

dalla Coop Eridana grazie alla raccolta punti dei clienti

Lo strumento "salva vita" verrà utilizzato a bordo delle ambulanze

PONTEDELLOLIO - (crib) Nuovo defibrillatore anche a Pontedellolio. Ieri mattina l'apparecchio salvavita è stato consegnato nelle mani della Pubblica Assistenza Valnure da Coop Eridana e dal suo presidente Maurizio Molinelli, alla presenza del presidente della Pubblica Giorgio Villa, del sindaco Roberto Spinola e del vicepresidente di Progetto Vita Giancarlo Bianchi con il consigliere Salvatore Mancuso.

L'apparecchiatura donata a Pontedellolio fa parte dei 23 defibrillatori acquistati in base ad un progetto Coop dove i consumatori sono i primi protagonisti. «Due anni fa si è pensato di effettuare una raccolta punti dedicata esclusivamente alla solidarietà territoriale, premettendo l'acquisto di defibrillatori da donare alle varie realtà comunali» spiega. «Grazie, quindi, a tutti i soci Coop che con il loro spirito di solidarietà hanno permesso ciò». Come ha spiegato Bianchi, l'uso di questi apparecchi è sempre più fondamentale: dal 1999, sono state salvare gra-



La consegna del defibrillatore alla Pubblica Assistenza di Pontedellolio

zie alla defibrillazione precoce ben 83 persone grazie ai 300 "salvavita" presenti sul territorio e a 10mila persone istruite al loro utilizzo.

Da parte sua, il presidente della Pubblica Villa ha ringraziato Molinelli e i generosi cittadini pontoliesi (e non solo) che - privandosi di fatto dei propri regali Coop - hanno permesso questa donazione. «Dopo la spesa per l'ampliamento della nuova sede,

siamo aperti ad atti di solidarietà come questo» dice. «Il defibrillatore verrà utilizzato su una delle sette ambulanze disponibili, per un costante ammodernamento delle attrezzature sanitarie». «Non poteva esserci scelta migliore per la consegna di questa quest'apparecchiatura» conclude Spinola. «La Pubblica già ogni giorno svolge un compito prezioso per la salvaguardia della popolazione».

A Pieve di Revigozzo il gruppo alpini volontari

insegna ai ragazzi tutti i segreti della pesca

Bettola, le canne acquistate grazie a una colletta promossa in paese

BETTOLA - (crib) Calcio per gli uomini e pallavolo per le ragazze? Perché non provare invece uno sport meno comune come la pesca? È con quest'intento che il Comune di Bettola, in collaborazione con la sezione bettoliese degli Alpini, ha organizzato un corso di pesca per ragazzi che sta avendo un certo successo.

Come si lancia un'esca? Come si tira un pesce a riva? Niente paura: ci pensano i volontari del corso, coordinati da Paolo Brugna, a spiegarlo ai giovani che nelle scorse settimane hanno partecipato a queste lezioni al Lago dei Pini a Pieve di Revigozzo, struttura gestita dagli Alpini. Il corso - completamente gratuito - fa parte del gruppo di progetto "Giovani e Sport" messo in campo dalla nuova amministrazione per i bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni e si svolge ogni sabato mattina dalle 9 alle 12, fino

al 20 ottobre. E finora i ragazzi sembrano aver risposto molto bene a questa nuova attività. «Sono circa una quindicina, a cui offriamo tutto il materiale "tecnico" per poter pescare» spiega Brugna. «Abbiamo fatto una piccola raccolta fondi in paese grazie alla quale abbiamo acquistato dieci canne da pesca, mentre qualche bambino porta già la propria. Quando nel gruppo di progetto abbiamo pensato quale attività potesse prestarsi meglio per dei bambini, oltre i soliti sport, ci è venuta in mente la pesca, anche grazie alla disponibilità di questo lago e degli Alpini». Brugna ha così radunato un piccolo gruppo di pescatori del paese, che si sono offerti di dare lezioni ai piccoli neofiti. «Nella prima lezione abbiamo mostrato loro come si tira un pesce a riva, mentre già nell'ultima lezione i ragazzi hanno imparato a lanciare. La speran-

VIGOLZONE

Grazzano torna al Medioevo con il torneo de lo Biscione

VIGOLZONE - Il prossimo appuntamento dell'Almanacco del Consilium medievale è fissato per domenica prossima, 14 ottobre, con l'ottava edizione del torneo de lo Biscione, gara di tiro con l'arco, per le piazzole del borgo di Grazzano, con mirabolanti prove di tiro con l'arco storico, gara che raccoglie compagnie di tiro che arrivano fino qui da diverse province italiane.

Le frecce, scagliate anche sui bersagli in movimento, saranno tutte lanciate dalle compagnie di arcieri, rigorosamente in costume, lungo le vie e le piazzole del borgo.

Gli arcieri si sfideranno con l'arco di legno, l'arco storico abbinato alle frecce dalle penne d'oca, per compiere un salto nel passato di sette secoli che riporterà Grazzano nel medioevo.

Le piazzole di tiro, saranno preparate per i tiratori scelti, con prove di abilità ed acrobazie che entusiasmeranno gli spettatori.

Non mancheranno gli spettacolari tiri in lontananza, con distanze di almeno 50 metri, per cercare di centrare la bandiera, centrando con il punto più vicino possibile.

L'itinerario per i tiratori scelti, si aprirà alle 9 del mattino, con l'arrivo e l'accoglienza di tutte le compagnie di tiro con l'arco storico, la gara si concluderà alle 13 con il conteggio finale dei punti totalizzati dai diversi componenti della compagnia.

L'arciere più bravo sarà infine premiato dalla compagnia degli Arcieri de lo Biscione. Non mancherà per tutti i partecipanti il pranzo finale in mezzo all'erba, organizzato dal Consilium medievale. Nel pomeriggio tutti i tiratori avranno la possibilità di eseguire tiri in libertà nel campo della quintana, naturalmente in massima sicurezza.

Elena Draghi



Squadra di arcieri